

Sindacalista incastrato dal detective

► Storico dipendente della Piave Maitex sorpreso al bar durante il permesso per un direttivo: subito licenziato

► La difesa della segretaria di categoria della Cgil: «Era con me per una veloce pausa pranzo. Questo è accanimento»

Seguito per mesi da un investigatore privato. E poi licenziato. È quanto è capitato a Diego Pauletti, dipendente storico della Piave Maitex e rappresentante sindacale dentro l'azienda in quota Cgil. Due settimane fa il lavoratore si è visto recapitare una contestazione disciplinare con tanto di sospensione dall'attività lavorativa. Poi, lunedì scorso, ecco la busta con la lettera di licenziamento. Il motivo? Avrebbe utilizzato impropriamente le ore di permesso sindacale. Come avrebbe certificato un detective, Pauletti, invece di partecipare, come era previsto, al direttivo dell'organizzazione, stava al bar. Da qui i provvedimenti dell'azienda.

La Cgil ha già dichiarato di voler impugnare il provvedimento e di essere intenzionata ad andare fino in fondo. La vicenda rischia di andare ben oltre i confini della Pauletti-Piave Maitex. Il proprietario dell'azienda è infatti il presidente di Confindustria Belluno Dolomiti e la Cgil interpreta il provvedimento come una forma di «accanimento» (testuali parole) contro il suo delegato sindacale e quindi legge dietro il licenziamento un attacco al sindacato. «Guarda caso proprio nel momento in cui la Cgil sta cercando un dialogo costruttivo con Confindustria sulla questione della formazione».

D. Tormen a pagina VII



A FELTRE L'ingresso principale dell'azienda tessile Piave Maitex

Dipendente Piave Maitex licenziato

► La proprietà ha fatto pedinare il delegato sindacale Pauletti da un detective che l'ha pizzicato al bar invece che in riunione

► Difesa a spada tratta da parte della segretaria della Filctem: «Eravamo nel locale insieme per una veloce pausa pranzo»

FELTRE

Seguito per mesi da un investigatore privato. E licenziato. Potrebbe sembrare la trama di un film di spionaggio. Invece è la pura e semplice realtà. È quanto è capitato a Diego Pauletti, dipendente storico della Piave Maitex e rappresentante sindacale in quota Cgil. Due settimane fa il lavoratore si è visto arrivare una contestazione disciplinare con tanto di sospensione dall'attività lavorativa. Poi, lunedì, ecco la busta con la lettera di licenziamento. Il motivo? Avrebbe utilizzato impropriamente le ore di permesso sindacale. La Cgil ha già dichiarato di voler impugnare il provvedimento e di andare fino in fondo. La vicenda rischia di infittirsi e diventare davvero una trama da film. Se non altro perché potrebbe diventare uno scontro che va ben al di là della vicenda Pauletti-Piave Maitex. Il proprietario dell'azienda difatti è il presidente di Confindustria Belluno Dolomiti e la Cgil ci ha messo poco a interpretare «l'accanimento» (te-

stuali parole) contro il suo delegato sindacale come un'azione nei confronti del sindacato. «Guarda caso proprio nel momento in cui la Cgil sta cercando un dialogo costruttivo con Confindustria sulla questione della formazione». Insomma, ci sono tutti gli elementi per farne un copione da Oscar.

IL CASO

La vicenda di Diego Pauletti è cominciata il 5 dicembre. «Quel giorno gli è arrivata una contestazione disciplinare - spiega Denise Casanova, segretaria provinciale Filctem Cgil - Poi, lunedì scorso (17 dicembre, ndr), gli è stato notificato il licenziamento. Il motivo? Uso improprio dei permessi sindacali». Pauletti sarebbe stato visto da un investigatore privato, contattato dalla Piave Maitex, mentre era al bar. Il lavoratore sarebbe stato seguito da inizio giugno a fine ottobre. Lo stesso Pauletti ammette di essersene accorto; tanto da aver sporto denuncia contro ignoti in ben due occasioni. «In pratica Diego è stato pedinato da un investiga-

tore privato contattato dall'azienda per cui lavora - continua Casanova - E questo lo avrebbe visto prendere un caffè al bar durante un direttivo sindacale. Diego era con me, al bar. Stavamo facendo una veloce pausa pranzo». La Cgil non ha nessuna intenzione di liquidare il licenziamento come niente fosse. Anzi: annuncia l'impugnazione. E un'azione legale. «Si tratta di un vero e proprio accanimento» dice Casanova. Il riferimento è ad un altro caso analogo, capitato proprio alla Piave Maitex e proprio a Pauletti.

LA PUNTATA PRECEDENTE

Il rappresentante sindacale in seno alla fabbrica feltrina era stato richiamato ufficialmente dalla direzione aziendale per un'intervista rilasciata al Gazzettino. L'avvocato e Cgil avevano contestato quel provvedimento disciplinare. «È una volta portato il provvedimento in tribunale, abbiamo avuto ragione - sottolinea Casanova - Il giudice ha confermato che non c'era nessun motivo per un richiamo scritto. Il bello è che proprio mentre era in corso quel

procedimento giudiziario, Diego è stato messo sotto pedinamento. L'accanimento sembra più che palese. A ridosso della sentenza viene preso un investigatore privato per seguire ogni mossa del delegato sindacale. Non voglio pensar male, però...».

RESISTENZA

Il sindacato è tutto schierato dalla parte di Pauletti. Non solo la segreteria provinciale Filctem

e la Camera del Lavoro di Belluno; ma anche la segreteria regionale e la Cgil veneta. «Impugnaremo il licenziamento e andremo avanti compatti - dicono Casanova e Michele Corso, segretario regionale Filctem - Capisco che per il padrone sia meglio avere un delegato sindacale che non dice niente, muto e accondiscendente. Ma non è possibile tollerare il fatto che qualcuno si stia accanendo. Se non possiamo neanche

più esprimere critiche o valutazioni, nell'ambito della normale attività sindacale, siamo di fronte ad una pericolosa limitazione della libertà personale». Interpellata, la direzione della Piave Maitex non ha ritenuto di dover commentare la vicenda. Sulla quale si è espresso anche il segretario generale della Cgil di Belluno, Mauro De Carli, con una nota che stigmatizza la questione e invita a un dialogo più costruttivo.

Damiano Tormen



L'OPERAIO AVEVA GIÀ RICEVUTO MESI FA UN PROVVEDIMENTO DISCIPLINARE PER AVER RILASCIATO UN'INTERVISTA

LA POSIZIONE DELLA CGIL

«Verso il nostro iscritto c'è un chiaro accanimento: l'azienda lo vorrebbe muto e accondiscendente»



VIA CAVALIERI DI VITTORIO VENETO Lo stabilimento che accoglie la Piave Maitex. In alto il sindacalista della Cgil Diego Pauletti